

Maria Cristina Fornari

Un'avventura durata più di cent'anni: storia delle edizioni di Nietzsche

SECONDA EDIZIONE RIVISTA E AMPLIATA



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento
di Studi Umanistici, Università del Salento.

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi, 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677260-2

ISSN 1970-6138

Alla generosità di Paolo
Alla pazienza di Marilena

Premessa

La letteratura su Friedrich Nietzsche, uno dei filosofi più letti, più amati e più citati al mondo, è sterminata: edizioni, commentari, saggi, biografie, breviari. Conosciamo ormai quasi tutto della sua vita, delle sue opere, perfino dei suoi appunti privati, che senz'altro non avrebbe piacere di saper divulgati e oggetto di studio capillare. Dalle lezioni che in qualità di giovane professore di filologia classica teneva all'Università di Basilea, fino ai cosiddetti "biglietti della follia" del gennaio 1889, l'esistenza di Nietzsche ci è – o almeno, lo è per gli addetti ai lavori, per gli appassionati e per gli studenti che hanno a che fare con lui – piuttosto familiare. Ma che cosa accade dopo che la luce della ragione si è spenta e Nietzsche rimane per lunghi anni un corpo inerte? Che cosa avviene intorno a lui? In che modo la sua parola continua a essere trasmessa? Da chi, e con quali intenti?

Questo libro inizia quando Nietzsche scompare dalla scena, per raccontare la storia del suo lascito: delle sue opere, delle sue lettere, ma soprattutto di ciò che è rimasto incompiuto, come accade ogni volta che il destino taglia improvvisamente i fili di una vita feconda.

È la storia delle sue ultime bozze, raccolte con sgomento dall'amico fidato nell'appartamento di Torino, dove Nietzsche ha trascorso i suoi ultimi giorni coscienti; di ciò che giace presso l'editore, in attesa dell'ordine di stampa; dei tanti quaderni e taccuini pieni di idee, intenzioni, progetti, soprattutto per un'opera mai scritta, per qualcuno ancora da scrivere, o forse perduta. Dei pretesi diritti e delle presunte libertà acquisite sulla sua eredità intellettuale; delle varie edizioni che si susseguono, accompagnando il dipanarsi del secolo breve e le sue tormentate vicende.

In questa storia, come in ogni storia che si rispetti, si affacciano numerosi personaggi. La "falsaria" Elisabeth Förster-Nietzsche, rea

di aver utilizzato a suo uso e consumo e senza alcun pudore il lascito del fratello, contribuendo ad alimentarne la fama e a costruirne il mito; i di lei sodali e nemici, tra i quali colui che fino all'ultimo fu a Nietzsche più vicino, Franz Overbeck, che da Basilea si opponeva strenuamente alle torbide operazioni dell'Archivio di Weimar; i mecenati, più o meno in buona fede, ammaliati dalla personalità di Elisabeth, vivace salottiera e abile imprenditrice, in seguito convinta propagandista della causa nazionalsocialista; infine, i primi studiosi che ne misero in dubbio l'operato, fino ai padri dell'attuale edizione critica e ai loro successori.

Il set di gran parte della nostra storia è l'Archivio-Nietzsche, il luogo in cui si svolgono molti dei fatti di cui tratteremo: nato in una stanza al primo piano della casa materna dei Nietzsche a Naumburg, trasferitosi in una severa villa *art nouveau* sulle colline di Weimar, il *Nietzsche-Archiv*, durante il cinquantennio nel quale ha custodito gelosamente le sue preziose carte, ha visto passare volti, storie, piccoli e grandi drammi di cui oggi non conserva memoria, se non per le foto e le didascalie appese alle pareti e per le guide a uso turistico che ne raccontano poco più che asetticamente la storia.

Con questo libro abbiamo cercato di richiamare in vita i personaggi di quelle foto e di restituire i suoni originali a quelle stanze dove, nel nome di Nietzsche, si combatterono battaglie filologiche e filosofiche e si presero decisioni che avrebbero segnato a lungo il pensiero europeo. Vedremo l'Archivio morire e rinascere, seguiremo il destino dei suoi materiali, conosceremo alcuni dei molti che su quelle carte lavorarono, fino al presente. Ci auguriamo che la storia che racconteremo – nella maniera più avvincente possibile, ma senza per questo trascurare la veridicità dei fatti e l'affidabilità delle fonti – possa finalmente convincere dell'imponenza dell'operazione culturale rappresentata dall'edizione critica Colli-Montinari: siamo assolutamente lontani, infatti, da chi sostiene che la ricerca di un'edizione filologicamente limpida altro non sia che l'ennesimo presupposto ideologico in una vicenda già sufficientemente tormentata.

Si tratta, piuttosto, del vivo desiderio – diremo, del bisogno – di saggiare la bontà dei propri strumenti, prima di accingersi a costruirvi qualcosa; di verificare la tenuta dei propri attrezzi, perché il risultato sia affidabile e duraturo, o quantomeno onesto. Che sia un saggio critico o un paio di stivali: «come un ciabattino che fa

buone scarpe», così si sentiva Mazzino Montinari, ricostruendo con pazienza i complessi manoscritti di un filosofo dalla calligrafia impossibile.

Infine speriamo, con questo libro, di aver colmato una lacuna nella letteratura nietzscheana: mentre in Germania, infatti, esiste il prezioso e ricco volume di David Marc Hoffmann (*Geschichte des Nietzsche-Archivs. Chronik, Studien, Dokumente*, Berlin/New York, W. de Gruyter, 1991), al quale questa ben più modesta sintesi deve molto, niente di simile, a quanto ci risulta, era stato ancora fatto per l'Italia. In più, nei trent'anni successivi al volume di Hoffmann, sono accaduti molti altri fatti di cui rendiamo conto: ad alcuni di questi, chi scrive ha avuto il privilegio di prendere parte in prima persona*.

* Mentre era in corso il completamento di questo volume, ci è giunta la notizia che l'11 aprile 2025 il Comitato esecutivo dell'UNESCO ha ufficialmente inserito il lascito letterario di Nietzsche nel registro "Memory of the World", riconoscendone l'eccezionale valore documentario e culturale e ponendolo sotto la tutela della comunità internazionale (www.unesco.de/staette/nietzsches-literarischer-nachlass).

